



STRALCI DEL DISCORSO DI LUCA COSENTINO

(*SEGRETARIO SGCASTELLUCCIO*)

La fase più delicata di ogni intervento pubblico in un comizio così come in un assemblea è senz'altro l'inizio. Perché in gioco all'inizio il grosso dell'attenzione dell'uditorio da quello che si dice all'inizio dipende molto dell'interesse del pubblico e allora ho riflettuto a lungo su come captare la vostra benevolenza e riferendomi agli esempi che ci concede la politica d'alto bordo quella delle convenzioni e dei talk show, mi sono detto potrei partire a strombattuto con la promessa d'impresse di sviluppo, opere faraoniche, ricchezza incommensurabili, MILIONI DI POSTI DI LAVORO e avrei potuto convincere firmando contratti o giurando sulla testa di figli che non ho. In politica questo si usa fare, ce chi lo fa, ce chi lo ha fatto ed è stato creduto, ma fosse ora che torni a casa perché abbiamo svelato tutti gli inganni oppure potrei, ho pensato ancora, iniziare con una serie d'invettive contro gli avversari...contestando loro non solo la politica, ma anche la stessa moralità. Anche questo si usa fare in politica spesso con una non curanza di principi di cordialità, ma anche di legalità che è DAVVERO SORPRENDENTE!!!!

Vi posso garantire che stasera, da questo palco non ascolterete né promesse né invettive, ma soltanto idee, semplici proposte di FUTURO, quale futuro...!? **Il nostro futuro, un nuovo futuro.**

Esiste nella politica, soprattutto quella locale, una certa reticenza a parlare di progetti, a parlare di futuro... e l'elaborazione di un progetto di futuro è cosa diversa da un semplice programma elettorale.

Perché un programma è spesso solo un elenco di semplici iniziative e facili promesse senza espressa indicazione di obiettivi e finalità, progettare un futuro significa **PIANIFICARE OPERE E ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PRECISA IDEA DI FUTURO.**

Azzardo un'ipotesi : questa progettualità nelle politiche locali forse manca perché si ritiene che un'attività politica possa praticarsi semplicemente come **GESTIONE, AMMINISTRAZIONE** del presente...*senza propositi di radicali cambiamenti in quanto non applicabili nella piccolezza delle nostre realtà.*

Noi qui, intendiamo, proporre un modo nuovo di concepire e praticare la politica nelle comunità locali. Un modo **INNOVATIVO, ORIGINALE, AMBIZIOSO** a tratti **SFRONTATO**, in un'unica parola : giovanile.

Quello di un progetto di politiche giovanili si costituisce come la ragione essenziale della partecipazione della SG di Castelluccio Inferiore attraverso le candidature di **DANIELE GIOIA ed Emilio Zottoli**, alla proposta politica del **CENTRO-SINISTRA PER CASTELLUCCIO**.

Ma è anche l'impegno per una pratica di politiche giovanili, l'elemento qualificante, la novità *PORTATA dal CENTRO-SINISTRA PER CASTELLUCCIO*.

Ma sfrondiamo il campo da facili luoghi comuni.

Una politica giovanile non è una politica per i giovani, a servizio di una fascia ristretta di popolazione,(dai 15 ai 28 anni), **LA NOSTRA IDEA DI POLITICA GIOVANILE è quella di una politica FATTA DA GIOVANI, CON I GIOVANI, nell'interesse e il futuro dell'intera comunità.**

E in questo senso una politica giovanile è una politica di partecipazione collettiva, attiva e critica nelle decisioni concernenti la vita pubblica.

Da tempo ormai da questo punto di vista sono in fase di degrado le forme di concorso democratico al governo politico della collettività. Non si tratta di un fenomeno insorto per caso. Adempie infatti questa limitazione all'impegno democratico alla vita pubblica, a un disegno ben preciso.

Lo testimonia la repulsione della destra per la **dialettica parlamentare** lo rivela l'assurda decisione di condurre il mondo intero ad una guerra senza fine tra civiltà che mai possono definirsi contrapposte, decisione questa assunta da presidenti democraticamente eletti invischiandone del parere contrario della maggioranza dell'opinione pubblica.

Per chi detiene il potere restringere le opportunità di partecipazione democratica ai processi decisionali della vita comunitaria rappresenta il modo migliore per assicurare che in politica esattamente come in economia si possa agire nell'interesse di pochi, i soliti pochi. Facciamo attenzione a questo aspetto; la questione può riguardare anche le nostre piccole realtà comunali e l'atteggiamento che si assume nei confronti della competizione elettorale non è affatto utile, perché fa fede a quella concezione della "delega democratica" che ha sostituito il principio della rappresentanza, *concezione che ci fa dire ci fa pensare che il 12 e il 13 di giugno noi dovremmo decidere chi mandare al comune.*

Diversamente con l'istituto delle elezioni dovremmo stabilire cosa fare per il prossimo futuro della nostra comunità. Per il rilancio della democraticità della convivenza sociale anche nelle piccole comunità una politica giovanile può stimolare forme di cittadinanza attiva porre opportunità di partecipazione critica e incisiva alla vita pubblica.

E uno strumento adatto in tal senso lo avremmo trovato nell'istituzione di un **FORUM PERMANENTE SULLE POLITICHE GIOVANILI** aperto pubblicamente ad *associazioni, movimenti e singoli cittadini* che agisca democraticamente di concerto

con *l'assessorato comunale sulle politiche giovanile o con eventuali commissioni* per l'elaborazione di progetti di attività sociali e la proposta di iniziative culturali che hanno a che vedere, riguardano la realtà giovanile.

E' un'opportunità quella del forum per ogni cittadino, ragazzo e ragazza di prendere parte all'attività politiche e sociali del proprio comune potendo con le proprie proposte, le proprie idee, le proprie reali e concrete esigenze di incidere sui processi decisionali che interessano la sua comunità e quindi la sua vita.

Ed assicura il forum possibilità di partecipazione nelle forme dinamiche e innovative delle associazioni e dei movimenti oppure nella forma autonoma di cittadino indipendente. In ogni caso con il forum il diritto a concorrere alle decisioni sui grandi temi di ordine sociale concernenti la propria realtà giovanile sarà garantito senza la necessaria adesione *al rigido schematismo dei partiti*, davvero si tratta di una forte innovazione *delle democrazie nelle piccole realtà comunali*.

Ma il forum vuole essere anche l'opportunità per la politica per le istituzioni di stabilire con la società civile un nuovo rapporto di collaborazione concreta, fattiva, istituzionalmente riconosciuta e aperta a qualsiasi iniziativa di cittadinanza attiva. Può crediamo il forum così strutturato essere un propulsore di equità sociale, in quanto le opportunità di partecipazione che esso pone avrebbero una importanza notevole in maniera particolare per quei soggetti che rischiano una condizione di esclusione sociale, mi riferisco a disoccupati e lavoratori precari per i quali si configura con il forum la possibilità di mobilitarsi anche nelle istituzioni della politica affinché sulle tematiche del lavoro e del precariato sociale sia un impegno prioritario e concreto.

Ma una politica giovanile è di per sé in quanto proiettata verso il *futuro una politica di lavoro, di sviluppo e non esiste futuro senza progresso*. Le dominanti politiche neoliberiste sembrano nell'economia voler relegare le istituzioni pubbliche a semplici passivi spettatori: fa tutto il mercato non temete, e il mercato effettivamente fa, ma cosa precarizza il lavoro, arricchisce chi è già ricco e immiserisce chi è già povero. Noi invece riteniamo che nel rispetto della libertà di iniziativa possa anche nelle piccole realtà comunali il pubblico attivarsi per formare economie secondo un modello di sviluppo equo e sostenibile. Si può configurare in primo luogo un impegno pubblico per una qualificazione dell' iniziativa privata oltre i limiti della preparazione scolastica. A tal fine riteniamo si possa tentare di rilanciare ma una politica giovanile è di per sé in quanto proiettata verso il futuro, una politica di lavoro, una politica di sviluppo.

Il dominante neoliberismo, tanto per intenderci la politica dei BUSH E BERLUSCONI, sembra voler relegare le Istituzioni Pubbliche al ruolo di semplici e passivi spettatori...fa tutto il MERCATO NON TEMETE, ED IL MERCATO EFFETTIVAMENTE FA, ma cosa? **precarizza lavoro, arricchisce chi è già ricco, immiserisce chi è già povero.**

Noi invece riteniamo che nel rispetto della libertà di iniziativa, sia possibile attivarci politicamente, anche nelle piccole realtà per formare economia secondo un modello di sviluppo equo e sostenibile. Si può progettare in primo luogo un impegno pubblico

per una qualificazione dell'iniziativa privata, oltre i limiti della preparazione scolastica, a tal fine riteniamo che si possa tentare di rilanciare l'organizzazione di seminari di formazione alle imprese imprenditoriali e cooperative da condurre con la collaborazione di *Istituti Universitari e Aziende private*, il tutto nel segno di un sostegno specifico e di sostanza all'ingresso nel mondo del lavoro.

Ma a tal proposito l'impegno di una politica giovanile si propone nei termini di un'opera accurata e dettagliata di informazione, negli anfratti e nelle trappole del mercato del lavoro, perdersi o ritrovarsi sotto il dominio della precarietà è molto facile, senza l'adeguata disponibilità di servizi di orientamento che un'amministrazione pubblica può e deve assicurare attraverso l'impianto di sportelli di informazione, organizzati con la dovuta competenza, per fornire conoscenze e illustrazioni dell'opportunità che in termini di Legge, finanziamenti, si può utilizzare per un progetto d'impresa, ma anche per la ricerca di un'occupazione adeguata alle proprie attitudini e le proprie ambizioni. Funzione di un progetto politico di promozione allo sviluppo e quindi fundamentalmente l'attivazione di un'opera di coordinamento, di libera economia, di attività produttive, finalizzato alla costruzione di un modello di benessere socialmente accessibile.

Ma una politica giovanile è anche una politica per la tutela e la promozione di diritti, anche in questo senso si pone necessariamente in contrasto con la politica governativa, che si adopera, si ingegna per lo smantellamento dello STATO SOCIALE, rimuovendo diritti a singoli, come ad intere comunità.

Con la riforma dell'Istruzione pubblica e l'ultima legge delega di RIORDINAMENTO GIURIDICO DEI RICERCATORI UNIVERSITARI il diritto allo studio la possibilità di formarsi professionalmente e culturalmente rischia di diventare un privilegio per pochi e **NON UN'INALIENABILE DIRITTO AL FUTURO, SANCITO TRA L'ALTRO DALLA COSTITUZIONE.**

Nel nostro piccolo, con un progetto di politiche giovanili, possiamo da dove il Governo smantella, intervenire per difendere e stimolare percorsi di Pubblica e plurale formazione.

In questo senso si può contribuire a rendere meno oneroso per le famiglie l'istruzione dei propri figli, stipulando intese con le aziende di trasporto pubblico, per tariffe agevolate ai ceti a basso reddito. E ancora dotando la biblioteca comunale di recente COSTITUZIONE di testi scolastici.

Come forma di tutela e supporto della formazione POST-LAUREAM, in comune accordo con la **SGBASILICATA**, intendiamo lavorare per l'ISTITUZIONE di un BANCOMAT FORMATIVO, che agevoli l'ingresso *nel mondo del lavoro o nell'alta formazione agli studenti lucani.*

Una politica giovanile è una politica di cultura. Bisogna riflettere però sul reale significato e valore della cultura.

BISOGNA RIDARE ALLA CULTURA QUEL VALORE DI "BENE" CHE NON SI CONSUMA, MA ANZI SI AMPLIFICA CON LA FRUIZIONE SOCIALE.

BISOGNA RIPRISTINARE UNO SPAZIO DI SOCIALITA', DI INTERAZIONE
AFINALISTICA, DI PROGRESSO CULTURALE.

BISOGNA PROGETTARE INIZIATIVE DI QUALITA', CARATTERIZZANTI
PER LUOGHI, CHE POTREBBERO ESSERE VIVACI SOTTO QUESTO
ASPETTO... CHE DEVONO DIVENTARE VIVACI SOTTO QUESTO ASPETTO.

UN MONDO PIU' GIUSTO è UN MONDO DI PACE.